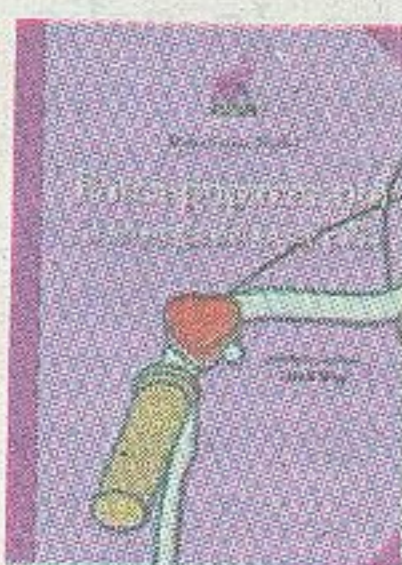


## Tra bici, sesso e lavoro la strategia del pesce palla per sopravvivere secondo Maria Letizia Maffei

# Pedala, pedala veloce e... «Porca pupazza, no!»



### Battaglia

«Porca pupazza, no!» (Memori Cassetti, pag. 185 euro 17) di Maria Letizia Maffei

Veronica Meddi

**P**edala veloce Amy, tentando di arrivare puntuale agli appuntamenti della vita, o forse fuggendo da qualcosa di troppo grande per lei, per chiunque: l'amore. Infatti, qui, l'amore, come in una filastrocca infantile, arriva puntuale in metrica, e fa rima con dolore. E come una bambina, in fondo ogni donna non smette mai di esserlo un po' nel suo intimo più profondo, ci ironizza e cialtroneggia su perché proprio non vuole più soffrire. Amy pedala, a volte senza neppure conoscere la meta, perdendosi, ritrovandosi, ma che importanza ha, tanto c'è l'aria a farle la sua carezza sul viso. Così si sente libera, salva. In modo ironico, che attenzione Pirandello insegna che non vuol dire comico, ma piuttosto è un sorriso che si

trasforma in pianto, Maria Letizia Maffei esclama a diritto il suo «Porca pupazza, no!» (Memori Cassetti, pag. 185 euro 17) e narra la storia di una donna, quarantenne romana, alle prese con la vita. Gioie e dolori, quindi. Ma a ciascuno il suo giusto spazio. E come un mantra, l'esclamazione puerile si reitera per l'intero romanzo. Ma accade qualcosa. C'è sempre un qualcosa che accade fuori da ogni pensato controllo: un freno che si allenta, una faccia che si ritrova spalmata sull'asfalto o sui sampietrini, un lutto improvviso. «Sister, dove sei?» e il dolore è talmente incisivo che l'autrice non cerca la danza di tante parole; in poche righe, la Maffei, oltrepassa la pelle del lettore, proprio come un'iniezione che fa la sua intrusione violenta al povero malato ago fobico di turno che si trova lì per caso. Occorre una soluzione,

un'azione strategica. In natura c'è il piccolo pesce palla che si gonfia tanto da raddoppiare la sua dimensione. Vuole sopravvivere. E chissà che il suo bluff non riesca! Il dolore è la sfida che Dio lancia all'uomo, in questo caso alla donna, e lei decide di non tirarsi indietro e di riprendersi la vita. La mancanza altrui l'ha già conosciuta e nella vita «Non c'è la moviola, quindi, si va avanti». Rinunciare non è un problema; basta decidere. Se il principe non arriva, o se è arrivato e magari ha trovato tutti i cancelli chiusi, la donna può sempre sostituirlo con un giocattolo del piacere, viola. Così fa Amy. «Fate pure quel che volete del mio cuore, tanto non mi fa male». Tra sexy shop e telegiornali sempre uguali, tra maschere e favole, Amy pedala tanto che i raggi della sua bici diventano una fascia compatta di colore, che questa volta però fa rima con amore.